

La Lega sfonda a Paspardo e Paisco Al minimo a Savio e Cevo

Basandoci sui dati ufficiali del Ministero possiamo fare una panoramica sul voto regionale al partito vincente, la Lega che ha il suo esponente di spicco ovviamente nel neo-presidente della Regione Attilio Fontana. Che percentuali ha avuto in valle Camonica il partito di Salvini?

Cominciamo dalle punte massime, quelle che superano il 50% dei voti validi. Ai massimi Paspardo dove il 59,33% dei voti è andato appunto alla Lega. Al secondo posto Paisco Loveno con il 58,09% anche se poi i numeri reali sono modesti: 61 voti fanno quella percentuale, ma andando a vedere i voti dati alle altre liste si tratta di cifre modestissime. Sapeste che le percentuali prescindono dai dati di base, se ci fossero anche solo 10 votanti e 7 votassero un partito, quello avrebbe il 70%. Che hanno superato il 50% dei voti validi per la Lega ci sono Cimbergo (53,82%), Artogne (51,37%), Piancogno

(50,57%) e Ono S. Pietro (50,33%).

Questi sono i presidi territoriali a maggioranza leghista, che nel voto alla regione non si sono quindi limitati a votare il Presidente candidato ma hanno dato il voto specifico alla lista della Lega facendo in gran parte anche le preferenze.

Ed ecco i Comuni invece dove la Lega è stata sotto quota 50, ma anche di molto. In aggiunta all'articolo di cui sopra citiamo Savio e dell'Adamello che non solo ha dato "solo" il 24,61% alla Lega, ma ha votato per il 33,73% la lista opposta, quella delle Autonomie che sosteneva la candidatura di Giorgio Gori. Sotto quota 30% anche Vione che ha fermato (si fa per dire) la Lega al 28,97%, la curiosità è che la lista più votata a Vione non è stata la Lega ma nemmeno la lista della Autonomie ma la "Lista Fontana" che ha avuto 32,30%. E ancora sotto quota 30% la Lega

è andata anche a Cevo (27,04%), Ponte di Legno (28,34%) e a Brarone (29,05%) dove ancora si è verificato il sorpasso di un'altra lista, ancora quella delle Autonomie che ha ottenuto 30,10%. Poi ci sarebbe il lungo elenco dei Comuni dove la Lega ha navigato tra il 30 e il 40%:

Niardo (32,76%), Cedeoglio (32,92%), Temù (33,63%), Pisogne (34,03%), Edolo (34,72%), Darfo Boario Terme (34,72%), Pian Camuno (35,69%), Incudine (35,98%), Monno (36,56%), Ceto (37,17%), Sonico (37,43%), Cervero (37,50%), Malegno (37,91%), Berzo Demo (39,33%), Gianico (39,52%), Correno Golgi (39,77%), Vezza d'Oglio (39,80%). Il resto naviga appunto dai 40 in su: Capo di Ponte (40,43%), Borno (40,97%), Ossimo (41,72%), Bianno (41,90%), Angolo (42,11%), Malonno (42,76%), Losine (42,93%), Cividate (43,30%), Sello (43,34%), Berzo Inferiore (43,68%), Esine (44,30%) e Lozio (46,60%).

RETROSCENA Ma Caparini dove va?

(p.b.) Un retroscena politico riguarda l'ex deputato leghista **Davide Caparini**, uno dei pezzi da novanta della Lega del passato, non di quella salviniana insomma. Non è stato candidato a nulla, né al Parlamento né alla Regione, su indicazione venuta dalla segreteria provinciale camuna. Ma su di lui si sprecavano ipotesi di posizionamento politico di prestigio, insomma non lo candidiamo ma avrà un incarico. Che tipo di incarico? Si era ipotizzato quello addirittura di ministro in un ipotetico Governo guidato da Salvini. Poi le voci si erano ridimensionate a un incarico di sottosegretario sempre del Governo Salvini. Man mano che passavano i giorni anche le voci si abbassavano, per lui pronta una vicepresidente in Regione se la candida a Presidente fosse stata la Gemlini.

E vai con il sottovoce: con Fontana un assessore? No, forse un sottosegretario, sempre in Regione. Ma la Lega camuna (e anche quella bresciana)

hanno già mandato segnali di fumo per stoppare anche questa ipotesi. Fontana sceglie chi ci ha messo la faccia, insomma se devono scegliere assessori, li sceglie tra gli eletti, il che libera posti ai non eletti, ma questi almeno si sono misurati con l'elettorato (questo perché gli assessori in Giunta lombarda devono dimettersi da consigliere).

Non aiuta Caparini il fatto di non aver fatto eleggere i "suoi" candidati in Regione. Fogliaretti piazzato nel listino Fontana ha fatto flop, l'altro **Fabio Bianchi**, portato in giro da Caparini come la Madonna Pellegrina per fargli prendere voti, ha toppato anche lui.

Che Caparini non sia amato dai leghisti di valle Camonica l'abbiamo scritto più volte. Tutto sta nel vedere cosa fa il "nazionale" della Lega, se butta a mare l'inventore mediatico della radio leghista e del quotidiano La Padania, ambedue finiti male, ma che comunque hanno fatto la storia del movimento.